

La gioia per il secondo posto in classifica rende meno amara, per il tecnico rossoneri, la delusione-Bierhoff

# E Zaccheroni riscopre Ganz

«Ha dato velocità a un Milan determinato»

Nino Sormani  
MILANO

Gioie e dispiaceri per Alberto Zaccheroni. Ha battuto finalmente il suo avversario Malesani dopo 2 pareggi e 4 sconfitte, il Milan si è portato al 2° posto battendo una diretta concorrente alla zona Champions League e si tiene in corsa per lo scudetto. Ma il fatto di essere stato costretto a lasciare il suo preferito Bierhoff negli spogliatoi per sostituirlo col più dinamico e determinato Ganz, gli ha dato un profondo dispiacere perché ha dovuto ammettere che le critiche degli ultimi tempi sul rendimento del tedesco erano giuste. Il tecnico milanista se la cava dicendo che è stato Bierhoff stesso a chiedere di non tornare in campo. Abbiamo scelto assieme anche se la decisione finale l'ho presa io. Adesso sono preoccupato per le sue condizioni fisiche: forse si è stancato troppo con la Germania. Speriamo che si riprenda presto. È la prima volta che lo sostituisco, ma non è il solo, ci sono altri che giocano dall'inizio e non sono mai stati richiamati in panchina.

Del successo appena ottenuto che rilancia il Milan, Zaccheroni spiega che «l'ingresso di Ganz ha dato più velocità e profondità alla manovra. Un compito che di solito tocca a Weah che, essendo tornato solo sabato sera tardi dall'Algeria, è arrivato a Milan alle 23,15, non era in grado di svolgere. Purtroppo abbiamo dovuto sfidare un grande Parma con molti giocatori che non erano al top per problemi fisici. E questo spiega il calo del primo tempo: dopo 20' buoni ci siamo fermati e gli avversari sono passati in vantaggio. C'è voluto una grande ripresa per trovare il meritato successo. Decisiva l'uscita di Thuram? No, un giocatore non può fare la differenza. È che nella ripresa siamo cresciuti e se giochiamo come sappiamo con grande determinazione nessun risultato ci è precluso. Abbiamo vinto perché eravamo più convinti».

Tornando al risultato Zaccheroni aggiunge che «questa vittoria vale doppio per il Milan perché ci avvicina al 2° posto finale, il nostro obiettivo. Ma prima di trarre

conclusioni, aspettiamo Udine». Bierhoff conferma la versione di Zaccheroni: «Nel riscaldamento avevo già accennato al tecnico di una mia possibile sostituzione perché non mi sentivo al massimo della condizione fisica».

Malesani intanto polemizza con Zaccheroni che ha attribuito il successo del suo Milan al fatto che il Parma, in crisi di gol all'inizio della stagione, ha privilegiato la fase offensiva alleggerendo troppo la difesa e togliendogli la copertura del centrocampista: «La mia è una squadra equilibrata in ogni settore. Purtroppo abbiamo perso per aver commesso errori di superficialità come quello di lasciare Maldini libero di calciare a rete da

30 metri. Adesso dovremo fare un grosso esame di coscienza perché non è ammissibile che in ogni partita ci siano 5-10' di leggerezza che ci puniscono. La colpa è mia che devo preparare anche l'attenzione dei giocatori. Ma alla fine del primo tempo non potevo neppure immaginare di finire sconfitto. Avremmo dovuto chiudere la gara nel primo tempo quando meritavamo il raddoppio. Per questo sono profondamente deluso». Malesani non ha molto tempo per pensare a questa gara: mercoledì è atteso dalla finale d'andata di Coppa Italia con la Fiorentina: «Purtroppo ho molti giocatori in condizioni fisiche non buone e mi mancano le alternative. Thuram? Solo stan-

chezza, mi ha chiesto ripetutamente di essere sostituito, non ce la faceva più. Scudetto? È durissima. Pensiamo al posto in Champions League e alle due coppe».

«Abbiamo perso per un grave calo fisico nella ripresa - aggiunge Buffon - ma non è colpa dell'uscita di Thuram: tutta la squadra era stanca. Peccato: eravamo convinti di aver fatto il colpaccio».

Intanto sugli spalti, a gara abbandonata ultimata, si sono accese alcune scaramucce: gli ultras milanesi hanno attaccato quelli di Parma collocati nella gradinata sottostante. Alla reazione di questi ultimi ha dovuto intervenire la polizia con alcune cariche per riportare la calma e l'ordine.

Maurizio Ganz ha sostituito un Bierhoff sempre più evanescente e ha segnato il gol della vittoria dei rossoneri anticipando l'uscita del portiere del Parma Buffon



A GENOVA

Per i doriani 3 punti importanti ma c'è ancora molto da fare

Damiano Basso  
GENOVA

Il veleno, puntuale, si trovava nella coda. Era alta la posta in palio ieri a Marassi, era quindi fisiologicamente alta la tensione in campo, ma era ancor più alta la rabbia di Walter Novellino dopo avere perso una partita assolutamente da non perdere. E così al triplice fischio finale del signor Pellegrino è successo un po' di tutto. Il tecnico del Venezia si è detto due cose sulla fascia con il collega Spalletti, poi ha avuto un primo round «open» a metà campo con l'indivoltato Balleri, seguito dal secondo, questa volta indoor, nel tunnel degli spogliatoi. È dovuto intervenire Castellini per separare i due, mentre pochi metri più in là il team-manager dei lagunari, Andrea Seno, se la prendeva a parole con un cameraman e a calci con la porta dello spogliatoio.

Era arrabbiato Novellino, per la precisione «amareggiato». Ce l'a-



veva un po' con tutti e tanto con l'arbitro che già al 5' del primo tempo aveva concesso un calcio di rigore alla Samp, trasformato da Montella, a causa di un confuso fallo di mano-spalla commesso da Luppi. «La mia squadra è scesa in campo per vincere, però non le è stata data questa possibilità, perché le nostre azioni offensive venivano regolarmente interrotte da un fischio. Ma c'è dell'altro. Un'altra confusa manata in area al 93', questa volta di Castellini, sostanzialmente identica a quella di Luppi ma ideologicamente inter-

pretata diversamente dal direttore di gara. E qui sprizza il fiele. Del capitano del Venezia: «Pellegrino mi ha detto che era involontario, ma non esiste più il fallo di mano in area involontario, questa è stata una partita decisiva determinata da due valutazioni diverse di uno stesso episodio», e del suo allenatore: «I rigori vanno dati anche al 93'. La verità? Oggi c'è stato fischio tutto contro, comprese le ammonizioni». Novellino si riferisce a quei 15' iniziali nei quali la Samp ha messo alle corde il Venezia. I dribbling di Ortega e di Mon-

L'allenatore del Venezia contesta: «Fischi a senso unico e decisioni tecnicamente assurde»

# La Samp vince e Novellino s'infuria

Spalletti replica al collega: lui era sempre in campo, mi ha dato fastidio

Vivace scambio di battute a fine gara fra il tecnico del Venezia Novellino e l'attaccante doriano Montella

tella hanno fatto ammettere i veneti, che si sono difesi con i falli: giallo per Pedone, Volpi, Dal Canto e Luppi.

L'altra campana, suonata da Ferron, è differente. Il portierone blucerchiato ha salvato il risultato in due occasioni, al 45' su Maniero e al 92' su un colpo di testa di Taihi, sganciato in avanti sull'ultimo calcio d'angolo. «Il Venezia si lamenta? - ha ribattuto il n. 1 - Devono solamente stare zitti, se finivano la partita in otto nessuno avrebbe avuto niente da ridire».

Spalletti va un po' oltre e tira fuori dall'armadio uno scheletro della gara d'andata. Un'espulsione di Fiacini in Laguna al 30' del primo tempo. L'arbitro era proprio Pellegrino: «Eppure avevamo accettato quella valutazione, invece il Venezia protesta per dei falli che ha commesso. Non voglio entrare nei particolari, però mi sembra che oggi tutto si sia svolto nel rispetto delle regole».

Più parole che bel calcio a Ma-

rassi. In campo la Samp ha vinto, ma questo successo non le basta per tirarsi fuori dai guai. Nel primo tempo ha vissuto di rendita sul rigore di Montella, senza essere praticamente mai impensierita dai fantasmi di Recoba e Maniero. Nella ripresa ha sofferto per 25' la reazione del Venezia (superbo lo slalom-gol di Valtolina al 7'), pescando al 27' il jolly con la rete del piccolo brasiliano Cate, subentrato appena 7' prima a Balleri. «Oggi la Samp ha mostrato grande carattere - ha continuato Spalletti -, i tre punti non ci aiutano molto, però adesso altre due squadre sono state risucchiate dentro una classifica difficile». Quanto al papapaglia finale, gli allenatori si allineano dietro a un comune «non è successo niente», con una piccola appendice di matrice spallettiana: «Per noi era fondamentale vincere, ho visto spesso Novellino in campo... Non dico che ha mancato di rispetto, ma vederlo così agguerrito mi ha infastidito».

SAMPDORIA (3-4-2-1)	2	VENEZIA (4-4-2)	1
FERRON	7	TABI	6,5
GRANDONI	6	BRIGOSCHI	5,5
FRANCESCHETTI	5,5	(37' s.t. De Franceschi) s.v.	
SANIC	6	PAVAN	6
BALLERI	6	LUPPI	6
(20' s.t. Cate)	6,5	DAL CANTO	5,5
PECCHIA	6,5	VALTOLINA	7
DORIVA	6	VOLPI	6
LANGLE	6	MICELI	6
ORTEGA	6,5	(30' s.t. Tuta)	s.v.
SGRO	5	PEDONE	6,5
(1' s.t. Castellini)	6	RECOSA	4,5
MONTELLA	6	(23' s.t. Marangon)	s.v.
(44' s.t. Hugo)	s.v.	MANIERO	5
AI SPALLETTI	6	AI NOVELLINO	6

Arbitro: PELLEGRINO 5

Reti: p. 1: 5' Montella (rig.), s.t. 7' Valtolina, 27' Cate

Ammoniti: Pedone, Volpi, Dal Canto, Luppi, Balleri, Grandoni, Montella, Pavan

Spettatori: paganti 3.842; incasso 89.430.000; abbonati 15.087; quota abbonati 344.853.424



## Per Piaggio è già verde.

Via libera agli ecoincentivi Piaggio  
sull'intera gamma ecologica.

	con rottamazione	senza rottamazione
<b>veicoli</b>	ecoincentivo + finanziamento	finanziamento
Due ruote 50cc	L. 660.000 + 12 mesi a tasso zero	24 mesi a tasso zero in microrate a partire da L. 72.900 al mese*
Due ruote targato	L. 1.100.000 + 24 / 30 / 36 mesi a tasso agevolato	

**Entra in un Piaggio Center e scegli tra i modelli della nuova gamma ecologica Piaggio.**

  
**Vespa 50 ET2 Iniezione**  
Vespa 125 ET4 4T

  
**Hexagon 6T 250 4T**

  
**Liberty 50 Kat**  
Liberty 125 4T

  
**Zip 50 Kat**

**LA GAMMA PIAGGIO RISPONDE ALLA NORMATIVA EURO 1. LE MOTORIZZAZIONI ECOLOGICHE CONSENTONO UNA RIDUZIONE DI CONSUMO FINO AL 30% E RIDUCONO LE EMISSIONI INQUINANTI FINO AL 70%.**  
\* Esempi ai fini del T.A.E.G., Art. 20 Legge 142/92. Esempio con rottamazione. Modello: Liberty 50cc KAT. Prezzo chiavi in mano: L. 3.740.000 (iva colore pastello che metallizzato). Ecoincentivo: L. 660.000. Prezzo chiavi in mano scontato: L. 3.080.000. Anticipo: L. 80.000. Importo finanziato: L. 3.000.000 rimborsato in n. 12 rate mensili di L. 250.000 cad. TAN 0,00%. TAEG 10,02%. Spese di istruttoria pratica L. 150.000 a carico del cliente. Scadenza 1° rata a 30gg. Esempio con finanziamento. Modello: Vespa 125 ET4. Prezzo chiavi in mano: L. 6.250.000 (colore pastello). Anticipo: L. 50.000. Importo finanziato: L. 6.200.000. Durata del finanziamento: 24 mesi. Importo rata mensile: L. 175.000. Max. rata finale: L. 2.000.000. TAN: 0,00%. TAEG: 2,42%. Spese di istruttoria pratica a carico del Cliente: L. 200.000. Salvo approvazione della Società finanziaria. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate consultare i proutari analitici. Offerta valida fino al 30 aprile 1999 presso i Punti Vendita Piaggio aderenti all'iniziativa e non cumulabile con altre promozioni in corso. Gli indirizzi della Rete di Vendita Piaggio sono sulle Pagine Gialle. www.piaggio.com